

VI

PROPTECH INNOVAZIONE

Lo studio

di Davide Depascale

La vicenda



● Il progetto «Architetti e IA» è promosso dall'Ordine degli architetti e dal Politecnico di Torino

● Si compone di tre fasi per indagare se e come l'AI sta cambiando la professione

● Nelle foto: in alto Paolo Dellapiana, titolare di uno degli otto studi selezionati dal progetto e la presidente dell'Ordine: Maria Cristina Milanese

L'ascesa dell'intelligenza artificiale si appresta a rivoluzionare le professioni, offrendo nuovi spunti e metodi di lavoro. Non fa eccezione il mondo dell'architettura, dove software come ChatGpt e MidJourney affiancano il lavoro dei professionisti nella progettazione e nella scrittura. Per valutare l'impatto dell'intelligenza artificiale sulle pratiche architettoniche il Politecnico di Torino, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Torino, ha avviato il progetto «Architetti e IA», con anche la finalità di esplorare le sfide e le opportunità che l'innovazione tecnologica riserva al mondo della progettazione architettonica. I risultati di questo progetto, iniziato a luglio dello scorso anno, sono stati illustrati lo scorso 20 marzo negli spazi di Toolbox, offrendo uno spaccato interessante sull'interazione tra «vecchie professioni» e nuove tecnologie.

Il progetto «Architetti e IA» è stato suddiviso in tre fasi: la prima, durata da luglio a ottobre dello scorso anno, si consta nella distribuzione e compilazione di un questionario agli architetti iscritti all'Ordine di Torino, i quali sono stati

L'intelligenza artificiale ora bussava alla porta degli studi di architettura



interpellati in merito all'utilizzo di software di intelligenza artificiale. Sono pervenute 73 risposte, di queste in venti hanno dichiarato di avvalersi di queste tecnologie, con vari ambiti di utilizzo, da quello testuale (con ChatGpt) a quello grafico (con programmi come MidJourney o Dall-E). Da qui è partita la seconda fase del progetto, con la selezione di 8 studi di architettura che operano nel capoluogo piemontese insieme ai quali va-

lutare i risultati.

Quello che emerge è un forte impatto dell'IA nella ridistribuzione del lavoro, permettendo di accorciare sensibilmente i tempi di progetta-

Dellapiana

«Più che di Ai, parlerei di automazione avanzata, l'intelligenza presuppone creatività»

zione. L'elaborazione di immagini offre anche spunti creativi, suggerendo idee per i progetti, mentre l'utilizzo dell'intelligenza artificiale risulta importante anche nell'approfondimento di temi specifici, come le normative in materia di costruzione e di bandi, facendo risparmiare tempo prezioso agli architetti.

D'altro canto emerge che questi software non sostituiscono i professionisti, ma li affiancano: «Più che di intelli-

Nelle foto

alcuni esempi

di

progettazione

realizzato con

MidJourney e

altre

piattaforme di

Ai generativa

Dall'edificio in

tessuto di Sona

Gevorkyan alle

facciate dello

studio Coop

Himmelb(l)au

genza artificiale parlerei di automazione avanzata, diventa intelligenza quando si sovrappone alla creatività umana, facendo risparmiare tempo ed energie», sostiene Paolo Dellapiana dello studio Archicura, tra gli otto selezionati per il progetto. L'ia insomma non svolge il lavoro dell'architetto, ma piuttosto dello stagista, intento a coadiuvare il lavoro di chi progetta.

Un concetto confermato anche dalla presidente dell'Ordine degli Architetti di Torino Maria Cristina Milanese: «Mentre l'intelligenza artificiale offre nuove opportunità e strumenti, talvolta potenti, per ottimizzare processi di progettazione e produzione, è fondamentale considerare che l'architetto elabora e svicera tutti quegli aspetti etici, sociali e culturali che possono emergere, cercandone la soluzione più idonea da realizzare». Uno dei modi più rilevanti in cui l'intelligenza artificiale sta influenzando l'architettura si esplica nell'uso del Building Information Modeling, che permette la collaborazione tra le diverse figure coinvolte nella realizzazione dell'edificio.

Nessuna competizione tra uomo e macchina all'orizzonte quindi, al contrario tra gli architetti e l'intelligenza artificiale può nascere una collaborazione proficua, che come dimostra il progetto promosso dall'Ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA